Collana: **Apparizioni**

Giuseppe e Annunciata Riva

NELLA LUCE DI GHIAIE

La vera storia

Testi: **Giuseppe e Annunciata Riva**

© Editrice Shalom – 13.05.2021 Maria Regina della Famiglia
(Ghiaie di Bonate)

ISBN **978 88 8404 715 1**

Per ordinare questo libro citare il codice 8960

SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

sabato dalle 9:00 alle 13:00

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it
www.editriceshalom.it

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro.

Indice

Presentazione di Mons. Giovanni D'Ercole *8*

Nella luce di Betlemme
Verso il Calvario..... **16**

Il paradiso ritrovato..... 17
La grande promessa..... 22
L'incrocio provvidenziale..... 27

Nella luce del Risorto
Messaggera di conversione **30**

La madre promessa..... 31
Chiamata al martirio 37
Le piccole stelle dell'Incarnazione 44
Il segno della croce 49
L'umanità fanciulla angelicata..... 54
Il cuore trafitto 60
Riconosciuta nel dolore 65
Messaggera di Maria 69
L'innocenza calpestata..... 74

Fra l'Ascensione e la Pentecoste..... **80**

Inizio del martirio 81

Nella luce del Risorto
Piccola martire **84**

Come un'Ostia 85
Il bacio eucaristico 92
Tutta di Maria corredentrice 96
Piccola martire 100

Nelle mani di Maria
Perché siano una cosa sola **106**

Dalla coppia dei colombi bianchi
alla coppia dell'Incarnazione 107
Nelle mani di Maria
passaggio alla comunione con Dio 111

Ringraziamenti *115*

Dedicato ad Adelaide e Candido.

Tale è il mio paradiso, dice Dio. Il mio paradiso è quello che c'è di più semplice. Questi semplici bimbi giocano con la loro palma e le loro corone di martiri. Ecco quello che accade nel mio paradiso. A che si potrà mai giocare con una palma e le corone di martiri? Penso che giochino al cerchio, dice Dio, e forse ai cerchietti. E la palma sempre verde, serve loro, a quanto sembra, di bacchetta.

Charles Peguy
(Il Mistero dei Santi Innocenti)

Presentazione

Quando mi è stata chiesta una presentazione al libro, intitolato *Nella luce di Ghiaie*, scritto dalla coppia Annunciata e Giuseppe Riva, già autori di altri testi per conto della parrocchia di Ghiaie (*Il simbolo di Ghiaie*, 1998 e *Pellegrinaggio a Torchio di Ghiaie*, 2000), ero appena arrivato nel monastero trappista Notre Dame de l'Atlas, ai piedi delle montagne del Marocco a Midelt, dove prosegue la sua vita la comunità dei sette trappisti martiri, uccisi a Tibhirine, in Algeria, nel 1996. Dopo aver lasciato la diocesi di Ascoli Piceno, sono ritornato in questo monastero per alcuni mesi a riflettere e soprattutto a pregare per la Chiesa e per la nostra umanità in un momento storico così critico, segnato da una pandemia non solo sanitaria, ma umana, sociale, economica e spirituale. Il coronavirus tiene in scacco tutte le nazioni perché si è diffuso dappertutto nel mondo, creando condizioni sociali che hanno sconvolto i ritmi della vita.

Conoscevo poco gli eventi legati alle apparizioni avvenute il 13 maggio e ripetutesi poi per altre dodici volte fino al 31 maggio 1944 a Ghiaie di Bonate e quest'occasione mi è risultata quanto mai propizia per capire meglio il contesto storico e religioso di allora. La società italiana mostrava i segni di una diffusa povertà e sofferenza, di dolore e di incertezze per via del grave conflitto mondiale che ha segnato la seconda metà del secolo XX. A rischio e sotto stress erano soprattutto le famiglie decimate dal conflitto con tanti

uomini andati al fronte e mai tornati nelle loro case. Si avvertiva, come avviene nei momenti di crisi, il bisogno di un più forte sostegno divino.

È interessante notare che testimone di questi eventi mistici sia stata una bambina di 7 anni, Adelaide Roncalli, la quale nella sua innocenza affermava di essere depositaria di messaggi celesti. Ma come in altri casi analoghi non fu una vita facile la sua, perché dovette affrontare tante avversità, pressioni e incomprensioni. Mi ha molto toccato venire a conoscere di quanto abbia dovuto soffrire questa bambina, che ha mostrato sempre una forza d'animo ben superiore alle possibilità dell'età.

Quelli erano anni bui a causa del conflitto mondiale e delle sue gravi ripercussioni sulle famiglie; per questo c'era sete di consolazione e di speranza e dal cielo si è fatta viva una presenza che ha incoraggiato alla fiducia e ha invitato a tornare a Dio attraverso la preghiera e la penitenza. Non è questo un messaggio da riscoprire anche in questo nostro tempo carico di incertezze per il presente e per il futuro? Non avvertiamo sempre più forte il richiamo di Dio a tornare a lui, abbandonando la fiducia eccessiva che oggi poggia sulle capacità umane? Come sempre Dio si serve di persone semplici, molto spesso come in questo caso di bambini, per toccare il nostro cuore e aprirlo alla fiducia. In questo modo quel luogo, sino ad allora sconosciuto, divenne terra d'incontro di moltissima gente, suscitando un rinnovamento della fede e della testimonianza cristiana.

Non era infatti prima molto conosciuta Ghiaie di Bonate, terra di sassi e terra di fede, come ha osservato

l'attuale vescovo di Bergamo. C'era sì all'origine una chiesetta dedicata a san Giuseppe, costruita nel secolo XVIII, che poi si è arricchita alla fine del XIX secolo di una statua della Madonna benedetta a Lourdes. In seguito questo semplice luogo di culto è diventato un tempio dedicato alla Sacra Famiglia, primo e unico nella diocesi bergamasca. Un altro luogo benedetto dove, a imitazione della Santa Famiglia di Nàzaret, si sottolinea il valore della famiglia e si prega per la sua missione nella Chiesa e nella società.

Dunque – mi sono detto – qui si parla di famiglia e Dio sa quali e quante sfide in questo periodo storico devono affrontare i nuclei familiari! Quanta paura e incertezza per l'avvenire a causa della crisi che genera divisioni sociali e familiari! Quanta confusione si avverte anche nella Chiesa per il raffreddarsi dell'entusiasmo della vita cristiana, a causa del diffondersi del secolarismo e per il ripetersi di scandali e problemi costantemente emergenti. Pensando a tutto questo, riprendere tra le mani le apparizioni di Ghiaie può essere un dono per la Chiesa intera, che guarda con preoccupazione, ma anche con sapiente coraggio, alle molteplici sfide che interessano la famiglia in ogni suo aspetto. Anzi, nel suo piccolo, anche Ghiaie di Bonate può diventare un faro di speranza per chi s'impegna a difesa della dignità delle famiglie, delle nostre famiglie che tutti sappiamo confrontate con le ansie e le speranze che accompagnano la vita contemporanea.

Inoltre, il periodo dell'anno in cui sono avvenuti questi fenomeni mistici, maggio del 1944, costituisce

una circostanza provvidenziale da esaminare attentamente. Le apparizioni – sulle quali non c'è mai stato un riconoscimento ufficiale da parte delle autorità ecclesiastiche, che però le hanno seguite con interesse e hanno spinto perché questo luogo diventasse tempio di preghiera – sono avvenute nel tempo di Pasqua e seguono in modo sincronico la liturgia dall'Ascensione alla Pentecoste. A ben vedere esse quindi si collocano a pieno titolo dentro la vita della Chiesa, che dalla Pasqua trae la certezza della vittoria di Cristo sul male e sulla morte e nel tempo pasquale sino alla Pentecoste invita ogni famiglia cristiana a ridare vigore alla propria vocazione di "chiesa domestica", primario campo naturale dell'impegno missionario di ogni battezzato.

Inoltre, da quanto si legge nelle cronache del tempo, questi eventi straordinari si aprono e si chiudono con la presenza del bambino Gesù e di san Giuseppe: Maria sarebbe apparsa vestita di bianco e con il manto azzurro (adombrata dal cielo), Gesù vestito di rosa (segno della carne che ha preso da Maria), Giuseppe con il bastone gigliato (segno dalla sua castissima custodia della famiglia di Nàzaret). Anche la simbolica presenza dei due colombi, su cui si sofferma l'ultimo capitolo di questo libro, presenti nell'ultima apparizione, sembrerebbe rivestire un messaggio per la famiglia: potrebbero cioè essere considerati come simbolo della coppia e dell'unione sponsale, richiamando l'alleanza tra il Creatore e la creatura, tra Dio e l'uomo. In seconda battuta, potrebbero mostrare quanto fondamentale sia la missione della coppia sponsale uomo-donna a fondamento